


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00083353	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47	LAZIO	
			(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600 000)			
PROVINCIA E COMUNE: ROMA						
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini dell'Antiquarium, INV. 35553 Palatino						
OGGETTO: Frammento di kyma ionico						
PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Palatino, tempio della Magna Mater						
DATI DI SCAVO: scavi 1977-79 (o altra acquisizione)			INV. DI SCAVO:			
DATAZIONE: IV-I sec.a.C.?						
ATTRIBUZIONE:						
MATERIALE E TECNICA: terracotta: argilla rosso-grigiastra con inclusioni; tracce dello strato di latte di calce in superficie.						
MISURE: cm 7,3 x 3,5 x 2,9						
STATO DI CONSERVAZIONE: cattivo						
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile						
ESAME DEI REPERTI:						
CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato						
NOTIFICHE:						
						
			NEG. 832,13			
			DESCRIZIONE: Restano due soli ovoli del kymation originario: questi sono molto rilevati sul fondo e contornati da un guscio sottile. Il kymation doveva coronare un elemento circolare, data la sua impostazione su una linea curva. I kymatia ionici e lesbi vengono introdotti in ambiente etrusco-italico, verso la fine del IV e gli inizi del III sec.a.C., come coronamento di lastre di rivestimento nell'ambito della decorazione architettonica. In epoca anteriore sono frequenti in Asia Minore (dalla fine del V sec.a.C.): da Kersoneso, da Olbia, da Sardi, da Larisa (ÅKESTRÖM, tavv. 1,4; 1,1-2; 51; 16; 19,1 e 32,1). In ambiente italico sono comunissimi; come detto, dal III sec.a.C.: a Luni, nel II-I sec.a.C., dal Gran			

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

INEDITO

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv.nn. 35509, 35532, 35546, 35555, 34185.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Rossini Michel*

DATA:

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *[Signature]*

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00083353	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	INV. 35553
ALLEGATO N. 1				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

de Tempio (SCAVI DI LUNI, tav. 192,2. 1K149, pag.741); a Cosa, dal Tempio di Giove (COSA II, tavv. XIX,2 e XXI,2, pag.208) dal tempio D (tav.XXIX,2, pag.201); dal Capitolium (tavv.XXXIII,2, XXXIV,1, XXXVII,1, XXXVIII,2, XLV,1, pagg.215-251); a Civita Castellana, Lo Scasato (ANDREN, tav.53,171, III:9; 192, III:10) ad Alatri (ANDREN, tav.118, 420:4, 421,10).